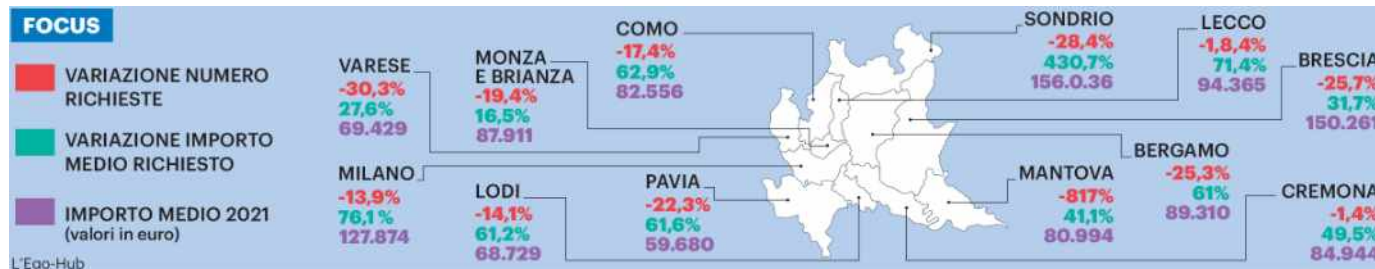


Imprese con le casse meno vuote Dopo un anno frena la corsa al credito

Richieste di prestiti in calo del 19% sia per le aziende individuali, sia per le società di capitali: segno positivo



L'ALTRO TREND

Cresce il valore dell'importo medio chiesto: 109mila euro 10 in più del dato nazionale

di **Luca Balzarotti**
MILANO

La corsa al credito delle imprese, che ha caratterizzato il 2020, per la prima volta dopo un anno rallenta. Dopo la lunga fase segnata dall'emergenza sanitaria, con le aziende costrette a ricorrere ai prestiti e ai finanziamenti per far fronte alla scarsa liquidità disponibile nelle casse, nel secondo trimestre dell'anno si registra un'inversione di tendenza. In Lombardia la flessione delle richieste di credito è stata di poco superiore al 19%, inferiore alla media nazionale che ha raggiunto il -38,5% rispetto allo stesso periodo del 2020. Tuttavia, lo scenario regionale presenta profonde differenze a seconda delle province.

La frenata nelle richieste di credito è più accentuata a Varese e

Sondrio, che fanno segnare rispettivamente -30,3% e -28,4%, seguite da Brescia, con -25,7%. A Milano la contrazione si ferma a -13,9%, mentre a Cremona la situazione non si discosta rispetto a quella del secondo trimestre di un anno fa (-1,4%). Cresce invece l'importo richiesto agli istituti di credito, che in media sfiora i 109mila euro, un valore del 55,3% superiore rispetto all'ultimo rilevamento e di 10mila euro più alto rispetto al dato medio nazionale. Il valore maggiore si registra a Sondrio, con 156.036 euro, seguita da Brescia con 150.261 e Milano con 127.874 euro. Tutte le altre province - da Lecco con 94.365 euro fino a Pavia con 59.680 euro - invece sono sotto la media nazionale (98.689 euro).

Dall'analisi delle istruttorie di finanziamento contribute in Eurisc, il sistema di informazioni creditizie gestito da Crif, il rallentamento nella richiesta di prestiti riguarda sia le società di capitali (-29,8%), sia le imprese individuali (-50,2%). Così come si configura come un fattore comune il forte incremento dell'importo medio richiesto. Le imprese individuali hanno presentato doman-

de di credito del valore di circa 36mila euro (+69%), le società di capitali di quasi 132mila euro (+77,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Rilanciata la produzione tagli ai posti di lavoro

Le due facce dell'estate della manifattura regionale

1 I territori

Varese e Sondrio fanno segnare rispettivamente -30,3% e -28,4%, seguite da Brescia (-25,7%). A Milano la contrazione si ferma a -13,9%, mentre Cremona è ai livelli di un anno fa (-1,4%)

2 Le somme

Il valore più si registra a Sondrio, con 156.036 euro, seguita da Brescia con 150.261 e Milano con 127.874 euro.

Tutte le altre province invece sono sotto la media nazionale (98.689 euro)

3 Le crisi occupazionali

Con la revoca dello stop ai licenziamenti a partire da inizio luglio sono ripresi i piani di riorganizzazione aziendale. Soprattutto le multinazionali hanno fatto ricorso ai tagli del personale

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005



[Simone Capecchi di Crif](#)

«La liquidità era già un problema Il Covid uno choc, ora la ripresa»

MILANO

«Già alla fine del 2019 quasi la metà delle imprese presentava situazioni di liquidità delicate e senza particolari margini di manovra. Uno choc impreveduto e violento come quello causato dalla pandemia da Covid-19 aveva determinato un deciso incremento delle richieste di credito da parte delle imprese per far fronte alle esigenze finanziarie di breve termine». Simone Capecchi, executive director di Crif, azienda globale specializzata in sistemi di informazioni creditizie, rivela che «per quattro trimestri consecutivi, i volumi di richieste di credito sono stati decisamente sostenuti». «Solo a partire dal secondo trimestre di



Ottimista
Simone
Capecchi
executive
director
di Crif

quest'anno – analizza Capecchi – si registra un'inversione di tendenza, grazie alle prospettive di ripresa economica».

L'altro trend riguarda l'aumentato dell'importo medio dei finanziamenti, «a conferma di una crescente propensione delle imprese a frazionare meno le richieste, rivolgendosi primariamente agli istituti di riferimento con i quali intrattengono rapporti abituali».

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Alessandro Pagano, segretario generale Cgil Lombardia](#)

«Le multinazionali licenziano Siamo preoccupati, servono leggi»

MILANO

«Non avendo vincoli sul territorio le multinazionali vanno direttamente ai licenziamenti: è una caratteristica che ci fa preoccupare». Alla vigilia dello sblocco dei licenziamenti dopo lo stop durante l'emergenza Covid, Alessandro Pagano, segretario generale Cgil Lombardia, aveva previsto subito «la riattivazione di processi di riorganizzazione fermati durante la pandemia». Ma «oltre a situazioni pregresse, come la Henkel nel Comasco o la Bayer, abbiamo già assistito a casi di cui non c'erano avvisaglie: pensiamo alla Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto (Monza). Chiediamo leggi come la riforma degli ammortizzatori sociali e i vincoli sulle multinazionali quando devono attivare piani di



Timori
Alessandro
Pagano
segretario
generale
Cgil Lombardia

riorganizzazione. Invece il messaggio è stato che da luglio si poteva licenziare. E le multinazionali sono andate avanti».

Pagano non nasconde «la preoccupazione in vista dell'ulteriore sblocco dei licenziamenti di ottobre, che coinvolge aziende che non hanno la cassa ordinaria. Insisteremo per non sbloccare i licenziamenti: dovremmo arrivare con soluzioni, abbiamo già presentato un quadro al ministro Orlando e ci aspettiamo risposte. Altrimenti ci saranno reazioni sindacali».

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

